

Banche & Banchieri

INCARICO BIS PRIMO OBIETTIVO: AUMENTARE LA REDDITIVITÀ BANCARIA

A tu per tu con il Presidente Patuelli

Riconfermato al vertice dell'Abi si dice fiducioso per il prossimo biennio del Paese. Nuove sedi a Milano e Roma: vantaggi sia economici che innovativi

GIULIA
COOPER



“La fiducia si riacquista comportandosi (tutti) in maniera adamantina, non solo in ottica normativa, ma aggiungendo intransigenza morale e standard etici, superiori a quelli imposti dalla legge”

Nato a Bologna nel 1951, è Presidente della Cassa di Ravenna S.p.A. Laureato in Giurisprudenza a Firenze, è stato consigliere della Cassa dal 1979 al 1983. Ha promosso un forte sviluppo dell'omonimo gruppo privato ed indipendente. Componente del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana dal 1998, ne è stato Vice Presidente nei bienni 2002-04 e 2006-08 e Vice Presidente Vicario nel biennio 2010-12 e ne è divenuto Presidente il 31 gennaio 2013. È titolare dell'azienda agricola di famiglia ed editorialista del Resto del Carlino, La Nazione, il Giorno.

6 BancaFinanza ■ Aprile 2018



Per il Presidente dell'Abi è di fondamentale importanza alimentare la nascita di un nuovo circuito virtuoso per azionisti, risparmiatori e dipendenti

Dott. Patuelli, il Comitato Esecutivo l'ha indicata all'unanimità come unico candidato alla Presidenza alla prossima Assemblea di Abi. In pratica il Suo rinnovo è deciso. Saranno due anni meno problematici?

Lo spero e, per quanto possiamo, confido che i prossimi due anni siano per le banche più semplici rispetto al recente passato. Innanzitutto perché sono stati traumatici i primi mesi ed anni dalla nascita dell'Unione Bancaria Europea che era carente di norme transitorie per la fase di passaggio.

Inoltre, le banche (e in maniera particolare in Italia) hanno compiuto profondi processi di ristrutturazione e riorganizzazione, in questi anni, realizzando forti e continue innovazioni e sempre crescenti economie.

Per questo motivo, dunque, il principale obiettivo in agenda riguarda l'incremento della redditività bancaria, volto sia ad alimentare un nuovo circuito virtuoso per gli azionisti, i risparmiatori, i dipendenti, sia per la possibilità di aumentare

ulteriormente gli accantonamenti a riserve patrimoniali.

Cosa significa concretamente fare il Presidente di Abi?

Lo Statuto dell'Abi definisce con precisione le funzioni del Presidente, innanzitutto nella collegialità degli organi: si tratta di un ruolo culturale, metodologico, programmatico e di relazioni esterne, innanzitutto istituzionali, sociali e con i mass media. Un impegno a tempo pieno che non ha interruzioni mentali e di responsabilità nel corso dell'anno. In questa fase si tratta di progettare soprattutto il futuro e di costruirlo per l'Associazione Bancaria Italiana in termini di innovazione culturale, programmatica, metodologica ed anche organizzativa alla luce delle continue novità nel far banca, vista la nascita dell'Unione Bancaria Europea e del policentrismo delle responsabilità istituzionali fra la capitale europea, Bruxelles, quella nazionale, Roma, quella finanziaria, Milano, e quella di vigilanza, Francoforte.

Negli anni appena trascorsi la reputazione dell'industria bancaria è stata messa a dura prova: Come si ripristina la fiducia?

Comportandosi tutti in maniera adamantina, non solo sempre applicando tutte le normative, ma aggiungendovi intransigenza morale e standard etici anche superiori a quelli imposti dalle leggi.

Lei si è impegnato duramente per arginare l' "addendum". A che punto siamo?

Ora dobbiamo valutare in profondità il complesso delle normative dei vari soggetti giuridici europei, in combinato disposto fra loro, per poter fornire un giudizio complessivo, senza alcun preconcetto di alcun genere.

Importante, infatti, è innanzitutto la stabilità anche prospettica delle regole tutte e delle norme di vigilanza sulle banche per assicurare la certezza del diritto anche prospettica alle imprese bancarie.

Banche & Banchieri

Perché l'Abi ha deciso di vendere la sede storica di Palazzo Altieri a Roma in piazza del Gesù?

L'Associazione Bancaria Italiana è all'avanguardia in Europa, tra le associazioni di categoria, nel tener conto dei profondi cambiamenti giuridici di competenze e responsabilità, introdotti dall'Unione Europea e, soprattutto, dall'Unione Bancaria, nonché dei profondi cambiamenti avvenuti nel tessuto bancario italiano dopo gli anni della crisi e in presenza di una evoluzione tecnologica avanzatissima e velocissima.

In tale quadro l'Abi ha deciso di mantenere a Roma le strutture che fanno riferimento alle autorità nazionali, di realizzare a Milano una sede che abbia innanzitutto le relazioni sindacali e del lavoro, nonché i rapporti con gli Associati, realizzando una sede Abi a Bruxelles

dove abbiamo già implementato la rappresentanza, anche sempre in collaborazione con la Federazione Banche Assicurazione e Finanza.

Palazzo Altieri è la sede dell'Abi nata dopo la seconda guerra mondiale e essa non rappresenta un "dogma della fede".

Occorre esaminare se nel mercato romano possano sussistere occasioni per acquisire una sede più moderna ed efficiente ottenendo una buona conversione in denaro dei titoli per Palazzo Altieri.

Staremo a vedere...

Lei che è alla guida delle banche italiane e richiama spesso, nei Suoi interventi, a Luigi Einaudi, può illustrarci quali caratteristiche necessitano ad un banchiere dei nostri tempi?

La ripresa delle banche, in Italia, poggia anche molto su maggiori sensibilità etiche: Luigi Einaudi,

uno dei principali economisti del Novecento italiano (e non solo), è stato anche il Governatore della Banca d'Italia della ricostruzione e il Primo Presidente della Repubblica Italiana dopo l'entrata in vigore della Costituzione.

Einaudi ha scritto testi magistrali sull'etica bancaria che Abi ha ripubblicato, così come testi di discorsi emblematici di Carlo Azeglio Ciampi, anch'egli Governatore della Banca d'Italia prima e poi Presidente della Repubblica. Proseguiremo questo percorso culturale, etico, storico e programmatico con Guido Carli che è stato Governatore della Banca d'Italia e poi anche Ministro del Tesoro. ■

In foto (a destra) Patuelli insieme al direttore Ghisolfi e alla responsabile dell'ufficio stampa Abi Ilde Ferraro durante un convegno a Torino

